

Rassegna Stampa

06-10-2024

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA

06/10/2024

3

[Intervista a Daniele Ara - Ecco gli oratori del Comune "Nuovi spazi per i ragazzi"](#)
[= "Sei nuovi centri per gli adolescenti dove potranno ritrovarsi insieme"](#)

Emanuela Giampaoli

2

Ecco gli oratori del Comune “Nuovi spazi per i ragazzi”

L'assessore Ara e il debutto di sei luoghi di incontro per i giovani nei quartieri

Il modello è quello dell'oratorio ma laico. Uno per quartiere e la regia sarà di Palazzo d'Accursio. Sei poli per gli adolescenti dove i ragazzini potranno trovarsi, anche solo per una partita a ping pong, studiare, parlarsi. Alla presenza di educatori, alla giusta distanza. Poi certo i corsi, lo sport, la biblioteca. Ma soprattutto spazi per stare insieme. Non per strada o al parco. Apriranno entro la fine di otto-

bre e sarà la risposta del Comune al disagio adolescenziale. «È da tempo che ci ragioniamo» spiega l'assessore alla scuola del Comune Daniele Ara.

di Giampaoli • a pagina 3

Intervista all'assessore Daniele Ara

“Sei nuovi centri per gli adolescenti dove potranno ritrovarsi insieme”

di Emanuela Giampaoli

Il modello è quello dell'oratorio ma laico. Uno per quartiere e la regia sarà di Palazzo d'Accursio. Sei poli per gli adolescenti dove i ragazzini potranno trovarsi, anche solo per una partita a ping pong, studiare, parlarsi. Alla presenza di educatori, alla giusta distanza. Poi certo i corsi, lo sport, la biblioteca. Ma soprattutto spazi per stare insieme. Non per strada o al parco. Apriranno entro la fine di ottobre e sarà la risposta del Comune al disagio adolescenziale, un progetto nato ben prima degli ultimi fatti di cronaca, della morte di Fallou Sall e dell'allarme sui coltelli tra i giovanissimi, ma che i casi recenti hanno reso ancora più urgente. «È da tempo che ci ragioniamo» spiega l'assessore alla scuola del Comune Daniele Ara - siamo partiti con una serie di incontri pubblici, poi c'è stata l'esperienza molto positiva

dello Spazio di opportunità realizzata con la Fondazione per i bambini che in qualche modo ha aperto la strada».

Ara, dove saranno questi spazi?

«Sarà uno per quartiere, sei poli, il Katia Bertasi, lo Spazio di Opportunità, il Pallone, il nuovo Manufatto, Abba 6 e nuovi spazi adiacenti alle scuole Tempesta. Saranno luoghi aperti tutti i pomeriggi, dalle 14 alle 17, che è la fascia oraria più critica, quella in cui spesso gli adolescenti stanno da soli».

Il Comune ha già spazi per i giovani come i Centri Anni Verdi. Cosa cambia?

«Questa è la novità, resteranno tutti gli spazi già esistenti, una rete molto capillare. Ma cambia il modello. A partire dall'utenza e questa è la scommessa principale. Da un lato esistevano luoghi per i ragazzi fragili,

come i Centri Anni Verdi, e spazi per tutti. Ora vorremmo che questi poli accogliessero tutti gli adolescenti bolognesi, mescolare il disagio con l'agio, senza mai perdere di vista la fragilità. Altrimenti si finiva per ghettizzare i ragazzini più problematici. È una scommessa e non sarà semplice, ma ci crediamo fortemente».

Chi li gestirà?

«I Servizi educativi scolastici territoriali, che dovranno coordinarsi direttamente con il Comune, prima se ne occupavano i Quartieri. Abbiamo fatto una gara che si è assicurata Scu-ter, il consorzio Cadiai e Open Group.



Peso: 1-15%, 3-42%

Saranno i loro educatori a garantire il servizio, ma la programmazione la faremo insieme. Ogni educatore avrà almeno 25 ore settimanali».

Gli educatori hanno evidenziato in un intervento sul nostro giornale che occorre però avere "personale educativo qualificato"

«Investiamo 8 milioni in tre anni, 2,6 milioni l'anno, con l'intenzione di mettere i sei poli a sistema. A questo si aggiunge Scuole aperte, che da gennaio porterà all'apertura di tutte le medie almeno tre pomeriggi a settimana ed è un investimento di altri 10 milioni in 5 anni. È chiaro che scuole e i sei poli dovranno dialogare. Così come vogliamo

mantenere un dialogo costante con gli educatori. Tra l'altro venerdì 11 ottobre, in piazza Lucio Dalla, dalle 14.30 presentiamo l'appuntamento "Cosa abbiamo in Comune" con tutte le nostre proposte educative».

Basterà il modello oratorio per intercettare il disagio giovanile, il rischio è che i ragazzi più grandi restino al parco o per strada.

«Abbiamo già l'Educativa di strada, con educatori formati che nei parchi, nelle piazze, nei luoghi frequentati dagli adolescenti parlano con loro, li incontrano, costruiscono un rapporto di fiducia e se intercettano situazioni di disagio lo segnalano. È un servizio che vogliamo potenziare e allargarlo alle ore notturne. È

chiaro che il diciottenne che gira con il coltello non è semplice da scovare. Per questo servirà anche la collaborazione delle Forze dell'ordine. È un lavoro complesso, nessuno ha la risposta in tasca, intanto cominciamo».

L'investimento sarà di 8 milioni in tre anni. E da gennaio anche le medie apriranno al pomeriggio



▲ **Educatori**
Le attività allo "Spazio di Opportunità"



Sul modello dell'oratorio saranno luoghi di incontro per tutti, non solo per i più problematici. Li gestirà il Comune con gli educatori di Cadiat e Open Group

